

Festa del nonni Tutta Noceto in piazza Repubblica per abbracciare i cittadini più longevi e gli scrittori. Danze, musica e una gran torta fino a tarda sera

Ebe, 98 anni: «La vita è bella, godetevela»

Il sindaco Fecci: i nonni sono la forza della famiglia, oggi è una giornata importante per questa comunità

Mariagrazia Manghi

«La vita è bella. Godetevela che siete giovani, è tutta una sorpresa». Con queste parole dense di speranza e positività, Ebe Ronchini, 98 primavera, premiata tra le nonne nocetane più longeve, ha scelto di ricambiare la comunità e le autorità che hanno partecipato alla Festa dei nonni. Giunta al decennale, la celebrazione ha portato ieri pomeriggio in piazza Repubblica numerosi nonni con i nipoti, mamme e papà, per una vera festa emozionante, con musica, danze e anche una grande torta. «È una delle giornate più importanti in cui il paese si riunisce nella bellezza di questo teatro del centro storico: - ha ricordato con soddisfazione il sindaco Fabio Fecci - i nonni sono un patrimonio di esperienza e di saggezza a cui attingere, sono la forza della famiglia. Oggi abbiamo scelto di festeggiarli e premiarli e a loro chiediamo di continuare ad esserci vicino, a far sorridere i nipoti. Dal loro insegnamento, dalle loro vite, prendiamo esempio per andare avanti». Il pomeriggio è iniziato con la premiazione dei vincitori del concorso letterario, giunto alla nona edizione «La storia si scrive a Noceto. Parola di nonno», che quest'anno aveva come tema «Rovistando in soffitta: ricordi ed emozioni nei vecchi bauli». Storie, racconti di brevi, usciti dalla penna di nonni di tutta Italia sono giunti a Noceto dove una giuria qualificata presieduta dallo storico Pietro Bonardi e composta da Anna Maria Casali, Francesca Sansuini, Giovanna Valla, Alda Magnani e Bianca Venturini ha esaminato gli elaborati e selezionato la rosa dei finalisti, le cui opere sono state inserite nell'antologia del premio. «Storie vissute, che parlano di un'Italia che non c'è più - è intervenuto Antonio Verderi, assessore alla Cultura - un contributo di testimonianza che va ben oltre l'aspetto letterario».

Diventata legge

Idea nata qui

La festa dei nonni è stata ufficializzata dalla Legge nazionale 159 del 31 luglio del 2005. L'idea è nata a Noceto e l'amministrazione con sindaco Fabio Fecci si è adoperata, a partire dal 2003, portando avanti una capillare campagna di sensibilizzazione sul territorio nazionale e inviando atti di intento e di promozione della ricorrenza nelle più alte sedi istituzionali. Accolta in sede parlamentare la Festa venne in un primo tempo pensata per il 26 luglio data in cui si celebrano Gioacchino e Anna nonni di Gesù. Sempre per intervento diretto del Sindaco Fecci venne poi fissata definitivamente il 2 ottobre, giornata degli Angeli Custodi, periodo considerato più favorevole alla celebrazione, perché consente il coinvolgimento delle istituzioni scolastiche e la partecipazione dei ragazzi. A Noceto la festa si celebra, da dieci anni, la prima domenica di ottobre. (m.m)

nato la rosa dei finalisti, le cui opere sono state inserite nell'antologia del premio. «Storie vissute, che parlano di un'Italia che non c'è più - è intervenuto Antonio Verderi, assessore alla Cultura - un contributo di testimonianza che va ben oltre l'aspetto letterario».

La novità 2014 è stata la sezione riservata agli autori nocetani che

ha visto prevalere Laura Cella Toschi davanti a Claudia Meneghelo. «La nostra intenzione è di valorizzare e incentivare la partecipazione dei nonni nocetani - ha continuato Verderi - e di contribuire a comporre un affresco di testimonianze e ricordi scritti in modo autentico». Il concorso è stato vinto da Maria Adelaide Petrillo, al secondo posto Leonardo Di Iorio di Parma; terzo classificato Raffaele Vaja di Casalecchio di Langhirano. I nonni vincitori e i segnalati hanno ritirato premi e attestati accompagnati dai piccoli nipoti.

La festa è proseguita tra valzer, milonghe e charleston con l'esibizione dei maestri e degli allievi della Scuola di ballo Progetto Danza. Introdotti con emozione da Marco Bertolini assessore ai servizi sociali, sono stati chiamati in pista i 6 nonni più longevi presenti alla festa: le nonne Jolanda Balestrazzi, 96 anni, classe 1918; Ebe Ronchini, del 1916 e la centenaria Tina Carloni. Con loro i nonni Valerio Pedretti, 83 anni, classe 1931, Alberto Parmigiani, del 1927 e Giglio Gabelli, 91 anni del 1923 che ha salutato tutti i presenti con un caldo sorriso e un lungo applauso. A loro e a tutti i presenti è stata offerta una torta spettacolare smontata dal logo della Festa dei Nonni realizzata dalla Pasticceria Ori Luca. Poi musica fino a tardi con le canzoni popolari di Cantincoro e il liscio dell'Orchestra Nicola Marchese. La manifestazione è stata realizzata con il contributo attivo della struttura comunale, dei volontari della Pro Loco e con il sostegno degli sponsor Rovagnati e Guatelli Spa, oltre che del fiorista Massimo Manganelli, della Pasticceria Ori, del salumificio Cocchi e del Centro Stampa. ♦



Festa del paese I nonni più longevi e i vincitori del concorso con il sindaco Fecci; la piazza gremita.



I vincitori del concorso letterario «La storia si scrive a Noceto. Parola di nonno»

Adelaide, prima classificata: «Scrivo per la mia nipotina»

«Vecchi diari, cartoline ingiallite, foto consunte, abiti da sposa: i racconti usciti dalle penne dei nonni sono densi di memoria ed emozioni, ironici, languidi, festosi. «Partecipo per la prima volta - ha detto Maria Adelaide Petrillo, che abita a Parma ma è nata in Toscana, fresca vincitrice - ma da sempre scrivo in prosa e in versi e anche saggi critici. Quello che ho messo nero su bianco è tutto ve-

ro. L'ho fatto per la mia nipotina Camilla, per farle conoscere la mia vita». Un affezionato del premio nocetano è Leonardo Di Iorio che per la quarta volta ha mandato il suo lavoro. «Ho anche vinto il primo premio per ben due volte - racconta - penso che quelli proposti siano davvero temi avvincenti. Lamia generazione ha vissuto un'età difficile, tante rivoluzioni in solo 70 anni. Io ci tengo

a raccontarlo a mio nipote Cosimo che ha solo 7 anni e non sa ancora leggere bene. Ma io preparo tutti questi ricordi per lui per dirgli dei nostri giochi, della nostra quotidianità». Un altro fedelissimo del premio è Raffaele Vaja di Casalecchio di Langhirano, terzo classificato che dal 2007, ogni anno presenta un elaborato. Ha avuto tre terzi premi e per altre quattro volte è entrato nei finalisti. «Ho

vissuto tanto, ho respirato aria di tradizioni - svela - e ho anche un romanzo nel cassetto a cui lavoro dal 1970 e con il quale ho partecipato allora a un concorso indetto da Mursia editore per trovare nuovi autori. Ero arrivato tra i primi sette, ma è ancora lì. Ne ho scritto ben tre stesure e chissà, forse prossimamente riuscirò a pubblicarlo e a farlo leggere a mio nipote Tommaso». ♦ m.m.